MARTEDÌ 28 NOV. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 Num. 281

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

IL VOTO DI FIDUCIA DEL SENATO AL MINISTERO MUSSOLINI

SENATO DEL REGNO

(Seduta del 26 novembre)

ROMA, 26. — Presidente Tittoni. Si svolgono le interrogazioni.

I giuochi d'azzardo

FINZI, sottosegr. di Sato, per l'Interno assicura il sen. Orlando che lo ha interrogato per sentire se non ritenga necessario proibire effettivamente i giuochi d'azzardo che dilagando ormai per tutta l'Italia, riusciranno esiziali alla educazione di quel la gioventù che deve con il lavoro provvedere alla ricostruzione economica del paese, che i governo è preoccupato da una questione così grave ma che non può procedere alla sua risoluzione con improvvisazioni.

Il governo cercherà di concretare provvedimenti legislativi per disciplinare quanto concerne i giuochi di azzardo e poichè nella attesa non può prolungarsi lo stato attuale delle cose richiamerà i funzionari all'osservanza scrupolosa della legge in materia di giuochi. A tal proposito legge una circolare inviata ieri ai Prefetti. Fa rilevare che è difficile pensare di impedire completamente i giuochi. E' pertanto il governo, circuendo opportunamente questo vizio, procurerà di ritrarne il massimo utile possibile tassandolo fortemente a favore dei Comuni delle provincie e dello Stato. (Commenti).

ORLANDO non può dichiararsi completamente soddisfatto. Comprende che si possa aspirare a trarre dal giuoco proventi da convertirsi a scopi di beneficenza, ma egli si preoccupa non già dei giocatori, ma dell'esempio immorale che col gioco si dà alla gioventù. L'Italia ha bisogno di una gioventù forte e laboriosa e l'oratore spera che il governo vorrà esaminare la questione come si conviene e risolverla radicalmente.

PRESIDENTE annuncia che a far parte della commissione per l'esame del disegno di legge dei pieni poteri sono nominati i senatori Boselli, Ferraris Carlo, Grosoli, Luzzatti, Mortara e Zuppelli.

Le comunicazioni del Governo

Altre dichiarazioni del min. del Tesoro

Discussione sulle comunicazioni del governo e sui disegni di legge di proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1922-23.

TANGORRA, ministro del Tesoro. On. Senatori, per le dichiarazioni da me fatte alla Camera il Senato già conosce le direttive fondamentali di politica economica finanziaria che il governo intende di seguire. In queste mie nuove brevi dichiarazioni mi riferirò principalmente ad alcuni elementi di fatto della nostra situazione finanziaria, al solo intento di prospettare la gravità del compito che il governo ha dinanzi e perchè si sappia che la soluzione del problema finanziario non potrà essere che graduale e richiede abitudini nuove nella pubblica amministrazione e nei nostri costumi politici. Non negherò i nobili sforzi compiuti sin qui a partire dalla conclusione della pace per attenuare la gravità della situazione finanziaria. Riconosce anzi che tali sforzi furono compiuti con notevole vantaggio per il bilancio. Se non apportarono risultati chè se ne attendevano seriamente però rappresentarono dei passi importanti verso la meta della sistemazione della finanza.

Tuttavia la situazione finanziaria è tuttora grave quale che siano gli aspeti da cui le si voglia guardare, e dati gli elementi in base ai quali la si voglia giudicare.

L'esercizio 1923-24

Per quanto si riferisce all'esercizio 1923-24, il riepilogo delle proposte per gli stati di previsione pervenute al Tesoro dalle diverse amministrazioni presenta in totale: (parte effettiva, costruzione di strade ferrate e movimento di capitali), 17 miliardi 750 milioni di entrate e 22 miliardi e 276 milioni di spese con deficit di 4 miliardi e 526 milioni. Si deve inoltre tener conto del disavanzo dell'azienda ferroviaria che secondo le notizie sin qui pervenute al tesoro si valuta per il 1923-24 nell'importo di 716 milioni, calcolando la sovvenzione occorrente per coprire a carico dell'erario tale disavano, il deficit complessivo del bilancio statale per il futuro esercizio verrebbe ad elevarsi a 5 miliardi 542 milioni.

Il tesoro ,però, già ha esaminato le proposte presentate ,parecchie delle quali sono state sottoposte a riduzioni. Tuttavia il deficit del 1923-24 quale si prospetta alla stregua del bilancio di previsione sarà certamente notevole salvo gli effeti che su di essi bilanci potrà avere la politica del presente ministero, effetti che soltanto in prosieguo si potranno conoscere e calcolare. Non sono questi soltanto i dati che attestano la delicatezza della nostra situazione finanziaria. Intanto non conviene dimenticare che la soluzione del problema dei debiti verso l'estero (Inghilterra e Stati Uniti) rappresenta sempre un dato di grande importanza nella sistemazione delle nostre finanze. Nei riguardi nulla per ora si è in grado di dire.

33 miliardi di buoni del Tesoro e 10 miliardi di biglietti di Stato

Sempre per quanto concerne i debiti dirò che l'ammontare dei buoni del tesoro che a tutt'ottobre era di 33 miliardi e mezzo e quello della circolazione di stato, che alla stessa data era di 10 miliardi 338 milioni, non possono non riguardarsi come degli elementi di seria complicazione nel problema generale della nostra finanza.

Nella circolazione bancaria per conto del commercio si ebbe qualche miglioramento a partire dal gennaio 1922 ad oggi .se definitivo o temporaneo nessun potrebbe ora dirlo. Motivi di preoccupazione si hanno circa il gettito delle entrate perchè alcune di esse di natura transitoria verranno quanto prima a cessare ,mentre il prodotto di altre di esse accenna ad un notevole grado di stanchezza, oppure già dà un minore prodotto. Nondimeno devo rilevare per l'esercizio in corso e gli accertamenti danno risultati migliori delle previsioni e si hanno motivi da ritenere che ciò non debba subire serie modificazioni. Nell'esercizio 1923-24 alcuni dati di fatto non sono inutili sotto questo aspetto: le previsioni portavano che il gettito, tributario nell'esercizio corrente sarebbe stato inferiore a quello dell'esercizio 1921-23 invece se si riguardano i risultati che si sono avuti nel periodo 31 luglio al 30 settembre 1922 si riscontra rispetto allo stesso periodo dello esercizio precedente un aumento di 46 milioni nel gettito delle tasse sugli affari, di 319 milioni delle imposte sui consumi, di 49 milioni nel gettito dei monopoli industriali di 44 milioni nel gettito dei servizi pubblici ed in generale si hanno sintomi che il provento delle entrate tributarie non sarà nell'esercizio corrente inferiore a quello dello esercizio 1921-22. Tuttavia va messo in rilievo che una diminuzione di gettito si va accentuando nelle imposte sugli ultra-profitti ,sugli incrementi patrimoniali e sul patrimonio cui si contrappone però un maggiore prodotto della imposta di Ricchezza mobile per ruoli.

Tutti questi dati attestano l'estrema delicatezza della situazione in riguardo al problema della finanza, delicatezza che si accentua quando si considerano gli indici di carattere economico che su quella situazione debbono necessariamente influire, cioè la crisi dell'industria e dei commerci che tuttora imperversa nel nostro come in altri paesi con le sue conseguenze sul livello dei prezzi sulla disoccupazione, sull'altezza dei salari e degli stipendi, sulla situazione monetaria, su quella del mercato, del credito e su molti altri aspetti della vita economica. Il governo naturalmente non può avere esatta coscienza di questo stato di cose, cioè della gravità del nostro momento presente e a quelli che potrebbero rappresentare i suoi fattori domani; esso è anche fermamente deciso a compiere tutti gli sforzi che trovano la loro causa soltanto to più presto sia possibile al pareggio del bilancio o almeno ad attenuare fortemente il deficit.

Le vie da seguire

Quali le vie da seguire per realizzare tali scopi già fu detto nelle dichiarazioni che feci alla camera: Vale a dire:

1. Condurre innanzi una politica di severe economie in tutti i campi anche per moralizzare la richiesta di nuovi sacrifici che sarà rivolta ai cittadini. Non sarebbe giusto non dare ai cittadini la sensazione che si vuole risparmiare loro tutti quelli oneri che trovano la loro causa soltanto nello sperpero del denaro pubblico.

2. Ritoccare, modificare l'attuale sistema tributario e gli organi della amministrazione finanziaria in guisa da pervenire a realizzare i maggiorio proventi occorrenti al bilancio sopra tutto mediante una lotta senza tregua contro tutte le evasioni fiscali e le esenzioni tributarie, nonchè con l'attuare in confronto delle diverse classi economiche i principi della generalità dell'imposta e della uguaglianza tributaria; ciò farò in modo che si determini la necessaria rispondenza fra l'ordinamento tributario e le condizioni nuove dell'economia nazionale, quali si vennero determinando attraverso il processo economico della guerra che, come si sa, rivoluzionò il precedente assetto delle diversi classi sociali, la revisione e modificazione del nostro sistema tributario fatto in vista di tali intenti. Nel mentre realizzerà maggiori proventi del bilancio attenuerà sperequazioni stridenti e gioverà ai fini della giustizia tributaria che è stata turbata proprio dalle conseguenze che la guerra apportò in confronto al precedente assetto nella ripartizione del reddito e della ricchezza fra i cittadini.

3. Infine col perseguire una politica finanziaria ed insieme una direttiva di politica economica atte a permettere il graduale superamento della presente crisi economica mercè la massima utilizzazione di tutte le energie economiche di tutta la nazione.

Insomma noi siamo fermamente convinti che la causa della produzione delle ricchezze non debba trovare ostacoli per parte dell'azione governativa, oppure debba trovarne nella misura possibile perchè tali ostacoli impedirebbero il risanamento della finanza e preparerebbero alle stesse classi lavoratrici un domani di sicure inenarrabili miserie. Soltanto la più cieca demagogia può vedere un contrasto tra gli interessi delle classi operaie e quelle che rappresentano le forze di sviluppo nell'economia nazionale.

Nessuno ha fatto tanto male ai lavoratori quanto coloro che li spinsero, specialmente in questo periodo del dopo guerra, a trasformarsi in strumenti di lotta contro tutto ciò che poteva riguardarsi come un avviamento al risanamento della pubblica economia e all'incremento del risparmio nazionale.

Per quanto concerne l'attuazione di queste direttive della nostra politica economica finanziaria, io mi riporto a quanto dissi nelle mie dichiarazioni fatte alla Camera. A voi on. senatori debbo però dare affidamenti che il governo le seguirà con fermezza con la decisa volontà di superare tutti gli ostacoli che gli si porranno avanti nel difficile cammino che esso deve percorrere, convinto di compiere così opera vantaggiosa alla patria e alla giustizia sociale. (vivissimi applausi, approvazioni).

CHIMIENTI dice che il fascismo ha valorizzato i valori morali della patria. Augura che non avvenga mai il dissidio fra fascismo e nazionalismo.

ALBERTINI pronuncia un discorso notevole e ascoltato in difesa del liberalismo. Dice che la reazione fascista ha salvato l'Italia; ma non occorreva per ristabilire l'autorità dello Stato ridurla prima in frantumi. Il fascismo ha vinto, annullando tutti i poteri dello Stato.

Ma soggiunge che di fronte al fatto compiuto non v'è italiano che non pensi che abbia operato per il meglio e non auguri il completo successo del nuovo governo (vedi discorso Mussolini).

DE LUPIS e BELLINI pronunciano discorsi infiammati di approvazione per il moto fascismo e per l'on. Mussolini. Levasi la seduta alle 19.

(LA SEDUTA DEL 27)

ROMA, 27. — Pres. Tittoni.

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del governo, parlano PELLERANO, TANARI salutando con viva compiacenza l'avvento del Ministero fascista.

BORSARELLI e MARAGLIANO svolgono ordini del giorno in favore.

Si propone e si approva la chiusura.

Parla il senatore GIARDINO e poi l'on. BARZILAI il quale si agura che l'on. Mussolini possa essere per l'Italia quello che un grande scrittore inglese ha detto: cioè l'uomo capace che saprà attenuare l'asperità fra le classi, attuare una giustizia distribuitiva applicare il vero principio di eguaglianza, dare all'Italia forza e compattezza di nazione degna della vittoria. Sarà allora che potrà ripetersi quello che disse Mazzini che la nazione è istrumento e che la vita internazionale e il fine. vive approvazioni).

Il discorso dell'on. Mussolini

MUSSOLINI. (vivi segni di attenzioni). On. Senatori, ho ascoltato con vivo interesse e meditata attenzione tutti i discorsi che sono stati pronunciati in quest'aula, i quali discorsi hanno toccato diversi argomenti. I ministri chiamati direttamente in causa potranno rispondere sulle singole questioni, io mi limiterò a ribattere alcune affermazioni che si possono chiamare di ordine generale. Certamente se il voto del Senato sarà unanime la cosa mi farà piacere. (si ride). Ma non dovete credere che la unanimità mi lusinghi eccessivamente, molti di coloro che in questi ultimi giorni solidarizzano più o meno clamorosamente con me li ho in vivo dispetto; si tratta spesso di anime o di animule che vanno dalla parte dove spira il vento favorevole salvo poi a precipitarsi dalla parte opposta, quando il vento cambi direzione. (si ride). Ed agli amici ambigui preferisco avversari vivi e sinceri.

La crisi liberale

Di tutti i discorsi pronunciati in quest'aula, alcuni assumono particolare rilievo; ad esempio il discorso del sen. Conti a fondo ottimista, mi ha ricordato l'analogo discorso a fondo ottimista pronunciato nell'altro ramo del parlameno dall'on. Buozzi. E' singolare e certamente di buon auspicio questa valutazione che chiamo ottimista delle condizioni economiche italiane che parrta da un capitano del proletariato e da un capitano della grande industria italiana. Debbo una risposta particolare al sen. Albertini. Io ammiro la sua ferma fede di liberale puro, ma mi permetto di ricordare al sen. Albertini che il liberalismo è figlio di ben due rivoluzioni; mi permetto di ricordare al sen. Albertini che il costituzionalismo in Inghilterra, il liberalismo in Francia, insomma tutto il complesso di idee e di dottrine che prendono il nome di liberalismo: che di loro il secolo IX. dà un fierissimo travaglio rivoluzionario dei popoli e senza questo fierissimo travaglio probabilmente oggi il sen. Albertini non avrebbe potuto tessere elogio del liberalismo puro.

Il taglio chirurgico

Come si poteva uscire da questa crisi interna che diventava ogni giorno più angosciosa e preoccupante? Un ministero di transazione di transizione non era più possibile: non risolveva il problema lo dilazionava appena di li a due o tre mesi, a sei mesi, con quella mutevolezza di sentimento e di appetiti che caratterizza certi ambienti parlamentari. Ci saremmo trovati al punto di prima con un'esperienza fallita che avrebbe aggravato la crisi. (approvazioni, commenti). Allora io, dopo aver lungamente meditato, dopo aver constatato il paradosso ironico sempre più evidente di due stati uno dei quali era l'attuale, mentre l'altro era uno stato che nessuno riusciva più a definire, mi sono detto ad un certo momento che solo il taglio chirurgico netto e nettamente osato poteva fare dei due stati un solo stato e salvare le fortune della Nazione.

Il ministero di coalizione

Ho fatto un ministero con uomini di tutta le parti della camera: non ho avuto scrupolo di metterci dentro un membro del vecchio ministero guardavo ai valori tecnici perchè non mi interessano tanto le etichette politiche. Ho fatto un ministero di coalizione, l'ho presentato alla camera, ho chiesto il voto il giudizio della camera. ho pensato che la camera, quella camera fosse un poco cambiata.

Quando mi sono accorto che ben 33 oratori avevano presentato 33 ordini del giorno allora mi sono detto che non è forse necessario abolire il parlamento, ma che il paese gradirebbe assai un certo periodo di desistenza parlamentare (si ride) Non ho dunque intenzione di abolire la camera di abolire tutto ciò che è il risultato e il frutto della rivoluzione liberale. Io posso vantare tutto ciò filosoficamente da un punto di vista che si potrebbe chiamare negativo, ma la filosofia deve tacere di fronte alle necessità politiche. Ma intendiamoci che cosa è questo liberalismo, quesa pratica del liberalismo? Perchè se c'è qualcuno che ritiene che per essere perfetti liberali occorre dare la liberta di rovinare quaranta milioni di italiani io mi rifiuto energicamente di dare questa libertà (applausi).

I diritti e i doveri della libertà

Signori, non è lecito e quando si tratta degl iinteressi della nazione non ho nemmeno il feticcio della libertà. Ecco perchè quando mi si è parlato dela libertà della stampa io che sono giornalista ho detto che la libertà non è solo un diritto che è un dovere e quello che è successo dopo in tali giornali romani mi dimostra: o esattamente che qualche volta si dimentica che la libertà sia un dovere: ragione per cui il governo italiano ha il diritto di intervenire se non lo facesse sarebbe insufficiente la prima volta ed in seguito sarebbe suicida.

Il senatore Albertini non deve credere che ciò non sia stato oggetto di lunga meditazione non dove credere che io non mi sia in anticipo rappresentato tutti i pericoli, tutti i rischi di questa azione illegale e la ho voluta io deliberatamente, oso dire di più la ho imposta.

Non c'era a mio avviso altro mezzo per ammettere in una classe politica che pareva enormemente stanca e sfiduciata in tutte le sue gerarchie se non il mezzo rivoluzionario: e siccome la esperienza insegna qualche cosa o dovrebbe insegnare qualche cosa agli uomini intelligenti io posi subito dei confini. Non sono andato oltre ad un certo segno, non mi sono ubbriacato minimamente della vittoria, non ne ho abusato; chi mi impediva di chiudere il parlamento, chi mi impediva di proclamare una dittatura di due o cinque persone? Dove era qualcuno che mi poteva resistere, che potesse resistere ad un movimento che non era di 300 mila tessere ma era in quel momento di 300 mila fucili? Nessuno sono stato io che per carità di patria ho detto che bisognava subordinare e impulsi e sentimenti egoistici agli interessi supremi della nazione italiana ed ho subito immesso questo movimento nei binari della costituzione

Non intende uscire dalle leggi

Non intendo uscire dallo leggi, non intendo uscire dalla costituzione, non intendo improvvisare di nuovo lo esempio delle altre rivoluzioni Mi insegna no appunto che non si può dare fon. do all'universo e che ci sono dei punti fondamentali nella vita dei popoli che conviene rispettare (bene ma io intendo che la discipina nazionale non sia più una parola (approvazioni applausi a destra) Intendo che la legge non sia più una arma spuntata (benissimo approvazioni) Intendo che la libertà non degeneri in licenza e non intendo nemmeno di essere al di sopra della mischia ma fra coloro che amano che lavorano e che sono pronti a sacrificare per la nazione coloro che invece sono pronti a far tutto il contrario e che questo insulso rolandismo che era il governo di ieri è perito (commenti))

Non si può stare al di sopra della mischia quando sono in gioco i valori materiali fondamentali della società nazionale e nessuno può dire che una politica nazionale siffattamente intesa sia reazionaria, io non ho paura delle parole e se domani è necessario mi proclamo il principe dei reazionaria per me tutte queste terminologie scolastiche, servono per distinguerci qualche volta e per confonderci spesso. Non faremo una politica antiproletaria per ragioni nazionali non per ragioni di altro ordine; noi non vogliamo opprimere il proletariato, ricacciarlo a condizioni di vita arretrato, ma non già perchè noi pensiamo che il numero la massa la quantità possa creare dei tipi speciali di civiltà nell'avvenire.

Lasciamo questa ideologia a coloro che si professano sacerdoti di questa misteriosa religione.

Per il proletariato

Le ragioni per cui vogliamo fare una politica di benessere pel proletariato sono affatto diverse e ricadono nell'ambito della nazione: ci sono dettate dalla realtà dei fatti dal convincimento che non vi può essere una nazione unica tranquilla e concorde , se questi venti milioni di operai sono condannati a condizioni di vita disgraziata insufficiente è può darsi anzi è certo che la nostra politica operaia sia antidemagogica, perchè non possiamo promettere i paradisi che non possediamo (bene); riuscirà in definitiva assai più utile alla stessa massa lavoratrice dell'altra politica che la ha incantata e mistificata nella attesa inutile e vana dei miraggi orientali (approvazioni)

L'organizzazione militare fascista

Cosa farete mi si domanda della organizzazione militare del fascismo? Questa organizzazione militare ha dato a Roma uno spettacolo meraviglioso Vi erano esattamente 62 mila camicie nere che hanno lasciato Roma nel termine da me prescritto di 24 ore.

Obbediscono oserei dire che hanno il misticismo della obbedienza. Non intendo di dissolvere e di vaporizzare queste forze vive non solo ai fini del fascismo ma ai fini della nazione.

Quello che io imporrò al fascismo sarà la fine di tutte quele azioni che non hanno più ragione di esistere (bene) La fine di tutte quelle piccole violenze individuali e collettive che mortificano un pò tutti; che sono spesso il risultato di situazioni locali che malamente si potrebbero inquadrare nelle grandi linee dei grandi partiti e sono sicuro che quello che si potrebbe chiamare il legalismo fascista, che oggi è in grandissima confortante di minuzione ,finirà compleamente.

La politica estera

Qui è una delle condizioni di quella pacificazione cui alludeva il mio amico, il senatore Bellini, ma abbisogna perchè questa pacificazione avvenga che anche dall'altra parte si rinunci agli agguati e alle imboscate (bene) Io ringrazio il senato di avere molto insistito sulla politica estera. Io sono particolarmente lieto che il fascismo tutto abbia accettato con entusismo il mio fermo proposito, quello che riguarda la applicazione dei trattati, perchè se io non ammetto l'illegalismo nella politica interna meno ancora lo ammetto nella politica estera (benissimo si applaude a destra) Ciò sia ben chiaro, per tutti dentro e fuori di questa aula, La politica estera sarà fatta da un solo stato, quello che ho l'onore di rappresentare e di dirigere perchè non ci può essere diffusione e dilazione di responsabilità all'infinito e la politica estera è cosa troppo gelosa ,troppo delicata, formidabile grandiosa perchè possa essre gettata in pascolo a tutti coloro che non hanno niente di meglio da fare (si ride) Posso dire all'on. Barzilai che io conserverò il ministero degli esteri. In fondo il ministro dell'interno è un ministero di polizia. Sono lieto di essere il capo della polizia non me ne vergogno affatto, anzi spero che tutti i cittadini italiani dimenticando certi atavismi riconosceranno nella polizia una delle forze più necessarie alla convivenza sociale. (approvazioni applausi estrema destra)

Ma sopratutto intendo fare della politica estera che non sarà avventurosa ma non sarà nemmeno rinunciataria (approvazioni vivissime). Certo in questo campo non c'è da aspettare il prodigio perchè non si può cancellare in un colloquio di una mezz'ora una politica che è risultato di altri elementi e di un altro periodo di tempo.

Io credo che nella politica estera si debba avere come ideale il mantenimento della pace, ideale bellissimo specie dopo una guerra durata quattro anni Quindi la nostra politica non sarà la politica degli imperialisti che cercano le cose impossibili ,ma sarà una politica che non partirà sempre necessariamente dalla pregiudiziale negativa per cui non si dovrebbe mai ricorrere all'uso della forza. E' bene tenere presente questa possibilità; non si può scartarla a priori perchè allora voi sareste disarmati dinanzi alle altre nazioni (vivissimi applausi); ma non mi faccio illusioni perchè per il mio temperamento disdegno tutti gli ottimismi facili, tutti quelli che vedono sempre il mondo pieno di rose qualche volta mi fanno ridere, spesso mi fanno pietà. Io credo però di essere riuscito già a qualche cosa e credo che non sia poco, che non sia scarso risultato. Sono, cioè, riuscito a far capire agli alleati e forse anche ad altri popoli di Europa i quali erano evidentemente rimasti ad un'Italia che ci appare alquanto vagamente preistorica ,all'Italia dei musei e delle biblioteche tutte cose rispettabilissime, i quali non avevano forse ancora l'esatta visione di un'Italia quale quella che io vedo nascere sotto i miei occhi, un'Italia gonfia di vita che si prepara a darsi uno stile di serenità(di bellezza, un'Italia che non vive di rendita sul passato, come un parassita, ma intende di costituire colle sue proprie forze col suo intimo travaglio col suo martirio e colla sua passione le sue fortune avvenire.

Questa è l'Italia che è balenata sia pur vagamente davanti a coloro che rappresentavano le altre nazioni e che d'ora innanzi dovranno convincersi lo vogliano o non lo vogliano, che l'Italia non intende seguire il carro degli altri come una serva dimenticata, ma intende di rivendicare dignitosamente tutti i suoi diritti e intende non meno dignitosamente di difendere tutti i suoi interessi (vive approvazioni) Tutti coloro che hanno parlato in questa aula mi hanno ammonito e mi hanno detto: «La responsabilità che voi vi prendete è certamente grave è certamente imperiosa: si lo so, io sento, qualche volta il senso di questa responsabilità aggravata da una attesa così profonda e vibrante mi da un senso di asfissia e di schiacciamento: allora io debbo evocare tutte le mie forze richiamare tutta la mia volontà tenere presente al mio spirito i bisogni e gli interessi e l'avvenire della patria.

Ebbene io so non è la mia persona che è in giuoco certo che se io non riesco sono un uomo finito. Non sono esperimenti che si possono tentare due volte nella stessa vita la mia persona vale pochissimo.

Il non riuscire non sarebbe grave per me ma non potrebbe essere infinitamente grave per la nazione (benissimo) e allora io intendo di dirigere il timone della barca e non lo cedo a nessuno ma non mi rifiuterò di caricare tutti coloro che vorranno costituire la mia bellissima ciurma e tutti coloro che vorranno lavorare con me che mi voranno dare consigli e suggerimenti che vorranno insomma fornirmi la utile necessaria collaborazione.

Nell'altro ramo del parlamento ho invocato Iddio e questo non sembri un contrasto cercato dall'oratoria. Invoco il popolo italiano; qui potrei riaccostarmi a Mazzini che di Dio e del popolo aveva fatto un binomio, ma se il popolo sarà come io lo spero e come io lo vorrò disciplinato, laborioso, fiero di questa sua terza meravigliosa rinascita io sento che non fallirò alla mia mèta. (ovazione di tutti i ministri e senatori; e moltissimi senatori si recano a congratularsi coll'oratore).

I senatori TOMMASI, VICINI, MARAGLIANO, BORSARELLI, BARZILAI, FRACASSI e SPIRITO ritirono i loro ordini del giorno.

Il senatore Giardino mantiene il suo.

Il voto di fiducia

MUSSOLINI dichiara di accettare l'ordine del giorno del sen. Giardino così concepito: «Il Senato udite le dichiarazioni del governo le approva, e passa all'ordine del giorno».

Posto ai voti l'ordine del giorno è approvato.

La seduta è tolta alle ore 19. Domani seduta alle ore 15.

Una circolare contro le case da giuoco

ROMA, 26 — L'on. Finzi ha diretto ai prefetti una circolare telegrafica con la quale in attesa dei provvedimenti che il governo potrà prendere per regolarizzare le case da gioco, ricorda che intanto debbono avere pieno vigore le leggi attuali e dispone che siano colpiti rigorosamente tanto le case da gioco che i giuocatori.

Vedi Ultime notizie in IV pagina

Cronaca delle Provincie

Da CIVIDALE

Per iniziativa della Congregazione di Carità

Venne diramata la seguente circolare: «Progetto di una Grande Pesca ad incremento del fondo preparatorio per i nuovi locali per la Casa di Ricovero.»

Egregio Signore. — Questa Amministrazione ha da tempo ventilato la benefica idea di erigere nuovi più ampi e più adatti locali per la casa di riposo dei vecchi e degli inabili al lavoro, con uno speciale reparto per i minorenni abbandonati o comunque bisognevoli di cure. Quanto questa filantropica idea sia di utilità alla classe dei miseri diseredati dalla fortuna e quanto sia di decoro ad una cittadina, che ha dimostrato di essere sempre non seconda ad alcun'altra nell'appoggiare le iniziative altamente civili, non è il caso di ampiamente illustrare e discutere.

L'idea buona, l'idea santa si fa strada da sè e noi siamo convinti che col buon volere dei cittadini di tutte le classi sociali, si riuscirà nell'intento. Difettano i mezzi materiali? Li troveremo. Abbiamo intanto intenzione di indire nel venturo anno una grandiosa Pesca di Beneficenza affine di incrementare il fondo preparatorio per la nuova Casa, ed a questo proposito ci permettiamo di ricordare alla S. V. Ill.ma l'adesione da Lei dataci intervenendo all'adunanza del 18 maggio a. c. e la deliberazione presa in detta seduta. Fra breve la S. V. Ill.ma, unitamente a tutte le altre gentili persone intervenute, sarà di nuovo invitata per la nomina del Comitato Esecutivo e per tutte le decisioni da prendersi in merito alla accennata Pesca di beneficenza.

La riconoscenza dei beneficati siamo certi che sarà per Lei di maggiore soddisfazione che le nostre modeste parole di ringraziamento per l'appoggio che vorrà dare all'iniziativa.

Con la massima osservanza.

L'Asilo antimalarico di Carraria di Cividale

L'Asilo antimalarico di Carraria è una delle opere più belle di ricostruzione delle Terre Liberate.

Lasciato Maniago per la cessione dello stabile nel quale fu allogato per due anni, si trasferì in riva al Natisone nella ex villa di Lenardo acquistata dalla Umanitaria e rimessa a nuovo con tutti gli adattamenti necessari al più moderno funzionamento di un asilo malarico.

Il locale è in posizione incantevole in mezzo a verdi adiacenze abbellite da piante ornamentali da frutta e da vigneti.

Ha dormitori refettori, cucine lavanderia bagni guardaroba dispensa cantina, e scuole montati con ogni cura ed ha una casa per bambini i più piccoli, corredata da mobiletti ed adorna di sussidi a didattici secondo il noto sistema Montessori.

Cominciò a funzionare a Carraria il primo novembre dell'anno decorso ospitando dapprima 150 bambini della provincia di Udine, poi altri 50 della provincia di Venezia totale 200 bambini dai 4 ai dodici anni.

I turni di cura durano in media tre mesi al termine dei quali si riscontrano i benefici ottenuti.

I piccoli ospiti gli sparuti e macilenti, se ne vanno paffuti e rosei e pieni di vita per dar posto a nuove schiere di bisognosi piccoli.

Al loro ingresso pulizia generale e cambio completo degli indumenti visita del sanitario dell'Istituto che è il comm. Accordini — un appassionato e diligente cooperatore — il quale prescrive la cura e la dieta opportuna.

La dieta è concordata dalla Direzione dell'Asilo col sanitario e col medico il quale ultimo segue e vigila il funzionamento dell'Istituto in rappresentanza del Ministero delle Terre Liberate.

In generale è costituito da quattro pasti giornalieri: caffè e latte al mattino; pappe di farine alimentari o minestre con carne, uova o verdure al mezzogiorno, pane e marmellata o cioccolata alle 16; minestra di riso o pasta con frutta cotta o formaggi alla sera.

Alla assistenza quotidiana premurosamente assidua del sanitario dell'Asilo si aggiungono frequenti visite del prof. Guido Berghinz primario dell'Ospedale Civile di Udine il quale come consulente pediatra ha seguito con amore l'Istituzione sin da quando essa era a Maniago, beneficandola con la speciale opera di sua competenza.

L'Istituto è fornito anche di un padiglione di isolamento pronto per qualsiasi evenienza.

Prime e generali e oltremodo grate impressioni di chi visita l'Asilo di Carraria: ordine e pulizia per tutto, nelle cose e nelle persone e in tutti i preposti ai vari servizi, una sollecitudine affettuosa e intelligente, ispirata e sorretta anche dal chiaro esempio del loro capo, il sig. Giulio Songia, direttore benemerito dell'Istituto.

Sempre furti

Da qualche tempo si susseguono i furti, anche di carattere audace, rimanendo gli autori sconosciuti.

Senza entrare in merito, ci promettiamo, per ora, di pregare Carabinieri e Guardie, siano esse diurne o notturne, di intensificare la vigilanza.

Da GEMONA

All'Università Popolare

Ci scrivono 27:

Si susseguono le lezioni all'Università Popolare con buon interessamento, che dà a sperare che la bella e utilissima Istituzione abbia a prendere salde basi ed a fiorire vieppiù.

Sabato, vivamente applaudito, il dott. Ugo Montini-Zimolo, che trattò: «Delle origini della lingua italiana e il Trecento».

Da TOLMEZZO

Revisione dei Redditi dei Fabbricati

Ci scrivono 24: — Da una persona giustamente apprezzata per la sua competenza in materia tributaria quale è il signor A. L. si aveva diritto di aspettarsi una critica sana od obbiettiva non quella quasi personale comparsa nel N. 277 della «Patria del Friuli».

La Commissione Mandamentale di Tolmezzo con la decisione presa ha voluto richiamare la attenzione del governo sulla illegalità delle revisioni parziali dei redditi dei fabbricati che si vanno saltuariamente compiendo sulla necessità di addivenire a una revisione generale, nella quale si potrà anche disporre che tutti i redditi riveduti e accertati siano colpiti da tassa a datare del primo gennaio 1923

Non egoismi dunque, non privilegi ma decisa volontà che tutti paghino specialmente ora che finalmente comincia a soffiare il vento opposto a quello accennato dal signor A. L. e per il quale, come disse giorni fa il Sottosegretario al Tesoro on. Alfredo Rocco, devesi cambiare la politica tributaria battuta fino ad ora, che colpisce «Una zona sempre uguale e relativamente sempre ristretta di contribuenti».

Quanto poi alli accertamenti fatti dalla Agenzia delle imposte di Tolmezzo, pure alla commissione spiacque di non poter versare sulli stessi anche perchè diligentemente istruiti ed informati a criteri onesti ed imparziali ciò che torna a tutta lode del signor Barbano agente Capo.

Il deliberato della commissione poi non può riferirsi alla opera della Agenzia che ha agito in conformità ad ordini superiori, ma alla mancanza di legali, chiare e pubbliche direttive da parte di chi aveva il dovere di darle.

Non mi soffermo poi sul confronti che porta in campo e specialmente sui redditi imponibili di Tolmezzo ed Udine essendo materia sdrucciolevole e nella quale potrebbe scivolare chi meno si crede.

Queste spiegazioni valgano a chiarire le ragioni che indussero il proponente a sottoporre alla Commissione Mandamentale l'ordine del giorno che venne dalla stessa adottato, non intendendo intavolare un dibattito pubblico in materia.

Da PORDENONE

Il vessillo ai sindacati fascisti

Ci scrivono 27:

Pubblichiamo il manifesto del Partito Nazionale Fascista di Pordenone:

Cittadini! Domenica 3 dicembre consegnando ai sindacati riuniti il tricolore vessillo, il fascismo pordenonese celebrerà la sua più grande vittoria.

Tutti i sacrifici di una lotta aspra e tenace durata tre anni, contro le menzogne, le diffamazioni e le insidie, sono ben compensati dall'avere conquistata al fascismo la fiducia dei lavoratori non più strumento della demagogia sfruttatrice. — «Lavoro e Nazione» ecco i termini indissolubili del sindacalismo fascista che saranno esaltati dalla parola di «Edmondo Mossoni» Segretario generale della Confederazione della C. S.

Lavoratori! I gagliardetti dell'armata fascista rendono il saluto fraterno al vostro nuovo e sacro vessillo simbolo della Patria immortale.

Il Direttorio

PROGRAMMA. — Ore 13.30: Ammassamento delle squadre e riunioni delle rappresentanze fasciste e dei sindacati nazionali. — Ore 14: Formazione del corteo al largo S. Giovanni — Ore 14.30: Discorso al teatro Licinio, oratore Edmondo Rossoni, segretario generale delle corporazioni sindacali. — Ore 16: Sfilata del corteo e partenza delle squadre per le loro sedi.

Fiori d'arancio

Ieri 26 il nostro concittadino sig. Andrea Pagotto impalmò la gentile signorina Iside Tam figlia del negoziante di pellami e calzature di Goricizza di Codroipo.

Numerosissimi furono i regali e telegrammi pervenuti dagli amici e parenti.

Dopo un sontuoso banchetto di circa 60 coperti gli sposi partirono ie... per un lungo viaggio. Alle rispettive famiglie i nostri auguri.

Una spilla d'oro

Ieri sera in via Mazzini rinvenni una grande spilla d'oro ovale stile antico. Chi l'avesse smarrita, si rivolga al corrispondente da Pordenone del «Giornale di Udine».

Altra bicicletta che vola

Da poco tempo a questa parte nella nostra città i furti di biciclette sia in casa di privati che negli Uffici pubblici vanno intensificandosi.

Oggi è toccata al nostro Egregio Cap. Direttore della P. U. mentre la aveva depositata temporaneamente nell'atrio Municipale. Il furto fu denunziato alle autorità locali.

Il Prof. Iginio Monti

per essersi trasferito dalla Scuola tecnica di Pordenone a quella R. di Castelnuovo Veneto volle prender comiato dai suoi diversi amici con un nobile atto, elargendo L. 50 al Patronato Scolastico.

Al bravo insegnante vada il nostro plauso.

Da CORMONS

Arresto

Ci scrivono 26: — Ieri sera dal Maresciallo Maggiore della R. Guardia di Finanza, Roveta Ernesto e dalla Guardia Ferrara Pietro, è stato tratto in arresto il pregiudicato Cucut Giacomo detto «Bocul» di qui, perchè autore di un furto di lire 850 avvenuto la sera del 24 andante a danno di certa Arrigucci Armida inquilina di Villa Jole.

Da VENZONE

A quando le elezioni?

Ci scrivono 25: — Domenica scorsa seguì una riunione dei capi famiglia del nostro Comune per uno scambio di idee su varie questioni che interessano la vita paesana.

Fra l'altro si parlò delle elezioni amministrative le quali non avranno luogo nel venturo dicembre ma in epoca da stabilirsi. E vi è chi presuppone che tale epoca sarà dicembre 1923!

Quali conseguenze porterà una così lunga proroga alle finanze comunali?

Un annetto ancora di regime commissariale porta con sè una spesa non indifferente sul già stremato bilancio del Comune e non si può comprendere la ragione di un rinvio nella data delle elezioni ora che gli emigranti, nella misura certo non inferiore all'ottantacinque per cento, si trovano presenti.

Per l'affetto che nutriamo pel nostro paese, noi auguriamo che le redini del Comune siano in buone mani; abbiamo bisogno di uomini che in realtà — e non a chiacchere — sappiano fare l'interesse della popolazione, verso la quale sarebbero direttamente responsabili.

Occorre che gli amministratori i quali saliranno al potere per volontà di popolo, siano coadiuvati da un valente ed esperto segretario il quale sappia condurre le cose in modo che le risorse del nostro travagliato Comune si consolidino sempre più.

Per quanto non si possa disconoscere l'opera intelligente ed assidua del Commisario Prefettizio, noi diciamo che una ulteriore sua permanenza di 12 mesi non potrebbe giovare al miglioramento delle condizioni del Comune.

L'inchiesta sull'opera o meglio sulla intera gestione della passata amministrazione speriamo che venga portata a termine: gli elettori contribuenti sapranno in quali mani stava il patrimonio di tutti e ciò servirà di norma e di guida nella scelta di reggitori onesti e volonterosi.

Pertanto noi auguriamo che il signor Prefetto indichi una via di uscita: domandiamo se sarebbe possibile avere una amministrazione che assuma la gestione del Comune nello stato attuale e che al suo fianco rimanga il Commissario Prefettizio solo per ultimare l'inchiesta iniziata da mesi e mesi.

Confidiamo che in breve e cioè prima che la classe lavoratrice ritorni ad emigrare, Venzone possa avere la sua amministrazione e ch'essa sia veramente sana, saggia ed onesta.

Da GRADISCA

Il Viale Regina Margherita ultimato

Ci scrivono 26: — In questi giorni, da parte del Comune, sono stati ultimati i lavori del Nuovo Viale Regina Margherita che dalla Via S. Michele mena fino in prossimità del Ponte di Sagrado.

E' stato pure riparato l'argine della Boschetta e demolita quella baracca che presentava davvero uno sconcio.

A quando l'apertura?

Son già trascorsi sei mesi, diciamo nientemeno che sei mesi, che i lavori degli arresti giudiziari sono ultimati.

Più volte abbiamo invocata l'apertura dei medesimi e ciò per evitare spese alle famiglie di coloro che vengono messi sotto processo e che devono per mancanza degli arresti venir trasportati alle Carceri Criminali di Gorizia.

Sarebbe ora che la R. Prefettura di Trieste darebbe il consenso per la apertura.

Il preventivo Comunale esposto

Apprendiamo che il Municipio ha esposto il preventivo Comunale per il 1923 ad ispezione dei cittadini.

Ci consta che il preventivo presenta un deficit di L. 100 mila.

In uno dei prossimi numeri pubblicheremo le poste.

Verso la completa restaurazione

I lavori di restaurazione della Chiesa dell'Addolorata sono alla fine.

Ora mancano i lavori di pittura. Sono state chiuse le due grandi finestre della facciata, e al posto dove era collocato l'orologio vi sarà una finestra con vetri colorati.

La statua della Madonna che ora trovasi nella Chiesa del Duomo verrà trasportata processionalmente in quella Chiesa e posta in una nicchia sopra l'altare maggiore.

Per le circoscrizioni

L'articolo che abbiamo pubblicato domenica: «La Patria del Friuli» è del nostro egregio collega Alberto Ballaben e non «Antonio» come fu erroneamente pubblicato.

CORTE D'ASSISE

Il fascismo friulano

A PORDENONE

Gli avvenimenti del giugno 1921

Cinque fascisti davanti ai giurati

Stamane, alla Corte di Assise, si inizia il processo che si riferisce ai fatti di Pordenone avvenuti nel giugno dell'anno scorso.

Accusati sono i fascisti: Marin Bruno di Luigi, di anni 28, ex Tenente degli alpini; Giuseppe Paganini di Anselmo di anni 26 da Mantova; Ehret Carlo di Pietro di anni 26 da Torre di Pordenone; Renato Gressani ora sottotenente del Genio in attività di servizio, figlio di Vittorio, di anni 22 da Udine e Gino Covre di anni 31 da Chions.

I primi due sono in istato di arresto da lunghi mesi mentre gli altri si presenteranno a piede libero eccettuato Gino Covre il quale, colpito da altri mandati di cattura, non uscirà dalla latitanza.

In un primo tempo la lista degli accusati comprendeva quasi tutti i componenti della squadra «Disperata» i quali però sono stati assolti in istruttoria non essendo contro di essi risultata alcuna pena.

I FATTI

Pareva che dopo la uccisione del fascista udinese Pio Pischiutta avvenuta il 10 maggio a Pordenone per opera di alcuni gruppi di sovversivi e dopo la salutare azione fascista di rappresaglia svoltasi in quella città e contro il covo trincerato di Torre, l'ambiente del più acceso bolscevismo nostrano si fosse andato se non rischiarando almeno di molto acquetando. Era passato da pochi giorni il periodo elettorale ma il rilascio del capo comunista Sartor e i quotidiani violenti discorsi dell' onor. Ellero costituivano cause palesi di nuova eccitazione. La autorità di P. S. aveva posto il divieto a tutti i comizi e a qualunque manifestazione politica; ma i socialisti continuavano indisturbati la loro campagna.

Questa condotta aveva sorpresa la stessa autorità prefettizia che tanto erasi adoperata per il ritorno alla pace sociale e ne rimasero indignati anche taluni cittadini che avevano fatto sicuro assegnamento sull'impegno morale assunto dai capi socialisti.

A Pasiano, il sollecito ritorno dal carcere preventivo dei fratelli Gava aggressori dei fratelli Gerardi aveva avuto come conseguenza il ferimento di un elettore bloccardo. A Pordenone nelle tarde ore della sera, gruppi di comunisti scendevano da Torre in atto di sfida provocando qualche scontro con scambi di rivolverate.

Si giunse così alla uccisione avvenuta in Prata del fascista Arturo Salvato, ad opera del comunista Costante Masutti, nella notte fra il 9 e il 10 giugno; Arturo Salvato era un valoroso combattente stimato assai dalla cittadinanza per le sue doti di animo. L'uccisore, sfuggito alle ricerche, è tutt'ora latitante.

Nella notte stessa, diffusasi in un baleno la notizia, parecchie centinaia di squadristi scesero a Pordenone dai vari centri del Friuli per esercitare una immediata rappresaglia contro i capi ritenuti responsabili.

Gli accusati che compariranno stamane dinanzi ai giurati dovranno appunto rispondere in merito alla loro partecipazione a quei fatti

LE IMPUTAZIONI

La sezione di accusa di Venezia ha rinviato i cinque fascisti alle Assisi con queste imputazioni.

a) appiccato incendio mediante lancio di petardi incendiari al negozio dell'assessore socialista Romano Sacilotto, incendio che cagionò pericolo per la vita alle persone e danni ingentissimi.

b) appiccato incendio alla casa di Da Ponte Antonio con distruzione del letto e delle masserizie con pericolo di vita alle persone. L'incendio non si estese pe rlo intervento dei carabinieri

c) per essersi introdotti nella casa di dol Da Ponte contro il divieto di lui commettendo il fatto con violenza e minaccie verso le persone.

d) Tutti meno il Ehret Carlo di avere nel mattino del dieci giugno in Torre in unione di più di dieci persone, con violenza e minaccie contro le persone distrutti registri libri e documenti appartenenti ai parroci don Lozer Giuseppe e don Angelo Burigana deteriorando inoltre coperte, lenzuola e bucando anche un cappello del don Angelo Burigana.

e) di essersi arbitrariamente introdotti nella casa del suddetto don Lozer, contro il divieto di lui, usando violenze e minacciando contro le persone.

f) Di essersi introdotti arbitrariamente nella casa di Teresa Vietri ved. Sartor contro il divieto di costei [illegible] do mobili vetrerie stoviglie e altri oggetti.

Una questione controversa è quella relativa allo incendio nel negozio del Sacilotto.

Nel primo rapporto della P. S. più sopra riprodotto, si dice chiaramente che lo incendio ebbe origine fortuita e cioè fu provocato da un corto circuito.

La accusa parla invece di incendio doloso perchè (dice il procuratore del Re:)

«Procedutosi immediatamente al sopraluogo del giudice istruttore prima col geometra Zannerioi e successivamente con l'elettricista Pasquetti; si constatò che lo impianto elettrico nel negozio era protetto sufficientemente per evitare un corto circuito, e gli apparecchi di protezione dimostravano di avere regolarmente funzionato.

Non va però dimenticato che non appena nel negozio Sacilotto si sviluppò l'incendio minacciando le soprastanti abitazioni e tutti i vicini fabbricati i fascisti si prodigarono alla opera di spegnimento a tal punto che due di essi furono a stento salvati dall'asfissia.

— o —

Presiederà il cav. Dolci: P. M. cav. Pittoni: cancelliere Volpe.

Difesa avv. Bertacioli, avv. Piero Pisenti: avv. Soardo e avv. Marsich.

Cronaca Sportiva

"Udine„ batte "Padova„ a Padova

2 a 1

PADOVA 27: — Domenica la vostra superba squadra bianco nera scesa a Padova in ridottissimo formazione per restituire un match amichevole ha ottenuto un brillantissimo successo battendo questa squadra con due a 1

Per la cronaca la squadra udinese ha dimostrato ancora una volta di possedere eccelse doti di assieme, riscuotendo il plauso di tutti i competenti padovani

Il Padova ha segnato al 35 del primo tempo su di una discutibilissima combinazione di gioco (e cioè quando la palla era già fuori del campo) con Busini II mentre l'Udine ha segnato il primo goal con un bellissimo shoot di Moretti a circa 25 metri su di una discesa in linea. Così ha avuto termine il primo tempo.

Nella ripresa, mentre il Padova rabbiosamente cercava la vittoria, Moretti è riuscito ncora a infilare la rete di Paglianti conu n forte tiro su rimessa in gioco di Gerace.

Melchior è stato ancora una volta lo scoiattolo che ammirammo sul nostro campo impegnando Pglianti in spettacolose parate.

Il trio difensivo si è rivelato ancora fortissimo e Lodolo è stato il beniamino del pubblico padovano

Liuzzi II, il tenace Bepi pur sostenendo il difficilissimo compito di centro half ha brillato per volontà e prontezza ben aiutato da Semintendi che ha rivelato inaspettate doti tecniche per il psto di half laterale.

Dal Dan, Miconi e Bellotto hanno completato la squadra dandogli quella magnifica impronta di volontà pur giocando in posti non di loro attitudine. Insomma vittoria completa anche contro l'arbitro che naturalmente era padovano

E' da notarsi che il Padova non è mai stato battuto sul suo campo ad eccezione del Genoa, che difficilmente lo ha piegato l'anno scorso con 1 a 0.

STATO CIVILE

dal 19 al 26 novembre 1922

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gianin Ernesto muratore con Zampa Ieromina casalinga — Bitussi Davide maresciallo R. E. con Samassa Linda casalinga — Zucco Pietro metallurgico con Liussi Maria casalinga Fantoni impiegato con — Milella Carmelo ferroviere con Mechino Caterina casalinga — Ferdinando Fantoni impiegato con Vesta Chiara casalinga — Rigo Fabio bracciante con Ottogalli Oliva Maria casalinga — Olivo Gilberto impresario edile con Pischiutta Beatrice civile — Molaro Giuseppe impiegato con Micon Irma casalinga.

MATRIMONI

Bertossi Mario ferroviere con Aron Maria casalinga — Ronchi Ugo commerciante con Tardivello Dalcisa casalinga — Mauro Angelo agricoltore con Lodolo Irma casalinga — Trangoni Guglielmo agricoltore con Bacchetti Anna casalinga — Pianta Isidoro impiegtao con Marton Elena impiegata — Fausto Pianta idraulico con Franzolini Maria casalinga — Sorsigni Vitaliano uff. telegraf. con Padoan Iole casalinga — Tomada Egidio bracciante con Noro Fortunata contadina — Mazzetto Carlo industriale con Preindl Elisa professoressa — Bassi Aurelio macellaio con Stefanutti Rosa pperaia — Azzola Pietro muratore con Fumei Rosa casalinga — Amedeo Flora falegname con Maria Morandini casalinga.

MORTI

Magro Bergagna Vittoria casalinga fu Angelo d'anni 56 — Vascotti Silvino fu Pio di anni 21 studente — Martinis Sgobaro Teresa fu Giuseppe di anni ottanta casalinga — Anzil Fatima di Pietro di mesi 8 — Tonizzo Comino Ida fu Giovanni casalinga d'anni 29 — Vicenzotto Bruno di Arturo di mesi 5 — Bassi Ugo di Gioachino di mesi 1 — Degano Francesco di Angelo falegname di anni 3 — Perosa Cosmi Maria fu Antonio civile, di anni 91 — Deplotti Marianna Franzolini fu Pietro contadina d'anni 74 — Pascolutti Giovanni fu Valentino muratore d'anni 25 — Bassi Angelo di Giuseppe falegname d'anni 36 — Casasola Bortolotti Santa fu Giacomo casalinga d'anni 61 — Tosolini Anna di Ramondo di anni 15 — Gasparotto Marconi Italia fu Lorenzo pensionato di anni 72 — Fasano Guido di Pietro falegname di anni 17 — Gaetana Pietro fu Antonio muratore di anni 44 — Zoratti Plinio di Luigi a. 8 — Cicuti Francesco fu Antonio agricoltore di anni 51 — Bastianutta Luciano di Luigi Primo di anni 2 — Grosso Luigina di Giacomo di mesi 11 — Braida Vitalina fu Gio. Batta sarta d'anni 31 — Feruglio Francesco fu Pietro d'anni 59 — Miotto Lodovica fu Oreste casalinga di anni 18 — Driussi Angelo fu Gio. Batta muratore di anni 71 — Totale morti N. 28 di cui N. 9 appartenenti ad altri Comuni.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni alla Società operaia generale

Domenica ebbero luogo le elezioni alla Società Operaia Generale. Oltre duecento soci presero parte alla votazione.

Alle 17 il presidente della Commissione di scrutinio proclamò eletti a consiglieri i seguenti soci:

D'Odorico Vittorio voti 201 — Bolognato Giovanni 199 — Cremese Antonio 199 — Dini Andrea 199 — Ferri Colombo 199 — Colutta Antonio 198 — De Campo Antonio 198 — Menchini Attilio 198 — Sassano Attilio 198 — Guerra iuseppe 197 — Beghi Fortunato 196 — Ortiga Francesco 196 — Sello Angelo 196 — Armellini Germano 195 — Ballarin Antonio 195 — Orlando Italico 195 — Tavasani Ermete 195 — Tonini Romolo 195 — Zamparo Federico 195 — Rigatti Giuseppe 194 — Bissattini Giovanni 193 — Mattiussi Carlo 193 — Cossio Luigi 191 — Ricobelli Luigi 190.

L'esito di queste elezioni sarà accolto dalla cittadinanza con schietta compiacenza, — perchè i nomi dei nuovi consiglieri danno la garanzia assoluta che l'antico glorioso istituto udinese ,fondato oltre mezzo secolo fa da Quintino Sella rappresenterà degnamente e utilmente la classe peraia che vuole giustamente avere tutti i diritti che le spettano, ma intende anche compiere i doveri che sono imposti a tutti i cittadini dello Stato più democratico del mondo, verso la Società e verso la Patria.

L'arrivo del nuovo prefetto

Col treno delle 15.10 è giunto a Udine da Verona il nuovo prefetto commendatore co. Francesco Carandini.

Ad ossequiarlo alla stazione si trovavano il Questore comm. Vescovi, il vice prefetto cav. dott. Lops e il cav. rag Collo.

Il comm. Carandini che era accompagnato dalla moglie e dalla figlia, si è subito recato a prendere possesso della abitazione in piazza Patriarcato

Stamane il nuovo prefetto assumerà le sue funzioni nel palazzo della Prefettura

L'Ufficio di Vigilanza Urbana

Abbiamo avuto parecchie occasioni di rilevare come da alcuni mesi a questa parte l'Ufficio di Vigilanza Urbana mercè la opera assidua ed intelligente dell'ispettore Capo Ufficio dott De Poloni coadiuviato dal comandante dei vigili geom Pantanali e dai propri impiegati abbia ridato quella autorità e quel prestigio alla vigilanza urbana che in precedenza per i vari motivi e primo fra tutti la guerro e la invasione avevano reso assai discutibili.

Nelle mansioni delicate affidate alla vigilanza sia nei vari mercati che nel le piazze ed in tutti i luoghi dove vi è affluenza di gente per contrattazioni o altro e dove svariate questioni devono essere risolte sul momento come per tante altre funzioni che fanno capo all'Ufficio di Vigilanza si provvede con ogni energica prontezza e senza indecisioni ne si trascura di prendero in ogni considerazione i molti reclami che nell'interesse della viabilità e della sicurezza dei cittadini tutti sono presentati

Da una critica ma obbiettiva osservazione possiamo dire che lo assestamento di tale servizio la regolarità e la imparziale opera che era da tempo richiesta sono pressocchè raggiunte e di ciò ne facciamo viva lode all'Ispettore capo Ufficio e al nostro egregio amico geom. Pantanali

E' necesario però anche la buona volontà del pubblico ad uniformarsi alle disposizioni che in materia di polizia municipale sono inspirate alla tutela e al benessere generale della cittadinanza

Assemblea generale della Federazione nazionale ARDITI D'ITALIA

Sabato sera ebbe luogo presso la Casa del Combattente, l'Assemblea dei soci della locale Sezione della Federazione Nazionale fra gli Arditi di Italia.

Prima di iniziare la discussione del l'ordine del giorno, il Segretario politico Sig. De Michele commemorò S. E. il Senatore Sidney Sonnino, riconoscendo in Lui l'assertore della Grande Guerra ed il difensore leale e convinto dei diritti della Patria.

Tutti gli arditi si associarono a questa commemorazione.

Aprì la discussione il Presidente della Sezione sig. Mario Dari il quale riferì ampiamente sulla attività della Sezione e sull'atteggiamento da seguire nella politica generale, in conformità delle deliberazioni prese dal Convegno Nazionale tenutosi il 22 ottobre a Bologna.

Poi il Segretario Politico illustrò chiaramente la necessità di fiancheggiare il movimento fascista e di spiegare tutta l'opera fattiva per il bene supremo della nazione.

Poscia prese la parola il Comandante Militare Ten. Celano il quale parlò sulla disciplina e sul contegno che gli arditi debbono in ogni occasione dimostrare.

Dopo che il Presidente ed il Segretario ebbero risposto a vari quesiti fatti da alcuni arditi, ebbe seguito la nomina di due Consiglieri i quali furono eletti all'unanimità i signori Gigantini Virgilio ed Ermacora Egidio entrambi ex-sottoufficiali delle fiamme nere e decorati al valor militare.

Quindi il signor Guerra, Presidente dell'Assemblea, nel togliere la seduta inneggiò ai futuri destini dell'Arditismo per la difesa della Nazione.

Sottoscrizione cittadina a favore della famiglia Beltrame

Somma precendente	L	31805,70
O. Franz	»	1—
Alcuni amici frequentatori dell'Albergo al Parco per la nomina a cav. del signor Italico Piva	»	18—
Tavoschi Ferdinando	»	5—
rag. Achille Ghioldi	»	15—
Sarti Spartaco	»	10—
Pittino Andrea	»	1—
Foraboschi Giovanni	»	5—
Mucchiaro Attilio	»	2—
Treu Lorenzo	»	1—
Picazio Fiorenzio	»	1—
Antoniutti Giuseppe	»	2—
dott. Antonelli Aroldo	»	2—
Missoni Lino	»	2—
cav. Sarti Aristide	»	2—
Meneghini Antonio	»	5—
Giov. Franz. di Domenico	»	5—
Decima Giuseppe	»	2—
Martinuzzi Fidelio	»	1—
Franz	»	10—
Picazio Romano	»	2—
Della Schiava Ettore	»	2—
Gallizia Anselmo	»	1—
Giuliano Tabacco	»	10—
Foramitti Giuseppe	»	5—
Daver Giovanni	»	4—
Tasmani Idolgo	»	2—
Ghioldi Ugo	»	2—
Franz Livio	»	5—
prof. Tonini	»	5—
Franz Arrigo	»	2—
Treu Andrea	»	5—
Siega Giuseppe	»	2—
Franz Edoardo	»	4—
Missoni Maria	»	2—
geom. Missoni Aldo	»	5—
Tolazzi Ottavio	»	1—
Bulfoni Leone	»	1—
Mauri Giuseppe	»	2—
Ruozzi Egidio	»	2—
Portalupi Ettore	»	2—
Fusi Eugenio	»	3—
Foraboschi Lino	»	1—
Casoli Enzo	»	7—
Adduca Giovanni	»	3—
Adduca Augusta	»	1—
Perissuti Giuseppina	»	1—
Adduca Caterina	»	1—
Fabbro Ernesto	»	2—
Franz Maria	»	1—
Franz Polonio	»	1—
Franz Eugenia	»	3—
Simonetti Maria	»	1—
Mattiello Pasqua	»	1—
Franz Filippo	»	1—
Sommano	L.	31998.70

I detentori di schede sono pregati di versare sollecitamente le somme raccolte.

Per i combattenti disoccupati

Giovedì 30 corrente alle ore 20.30 si riuniranno alla Casa del Combattente» i combattenti disoccupati, allo scopo di raccogliere gli ultimi dati del censimento e per discutere in merito alla più sollecita soluzione dell'assillante problema

La Associazione Combattenti che da tempo si sta interessando ci prega di comunicare che, nell'interesse stesso dei disoccupati, alla indetta riunione nessuno dovrà mancare ed averte che le richieste di coloro non compresi nel censimento, saranno prese in considerazione soltanto dopo lo avvenuto collocamento dei censiti.

Università popolare

Questa sera martedì alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Canestrelli tratterà il tema seguente: «Principi fisici della relatività.

Venerdì 1 Dicembre «il Manicomio - Pregiudizi intorno ad esse; lezione del dott. Bellavitis.

Un distinto funzionario che ci lascia

Oggi parte per Napoli, sua nuova destinazione ,il dott. Domenico De Biase, incaricato per gli accertamenti presso l'Ispettorato delle Terre Liberate.

Il dott. De Biase si trovava a Udine da parecchi anni meno qualche breve interruzione, come Commissario di P. S. e si fece subito apprezzare per la sua intelligente attività e per la sua correttezza nel trattare col pubblico.

Gli desideriamo ogni fortuna nel suo nuovo posto e gli esprimiamo l'augurio di rivederlo presto e di ritorno nella nostra città.

Ieri sera i colleghi ed amici gli diedero un banchetto d'addio.

L'Esattoria delle Imposte del II. Mandamento

L'asta della Esattoria consorziale del secondo mandamento di Udine andò deserta perchè nel concorso si presentò la sola Ditta Riccardo Gaggia di qui.

Esportazione di carne suina

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a permettere direttamente l'esportazione della carne equina, sia fresca che in qualsiasi modo conservata.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Tunesi-Perissini, il geometra Pietro D'Orlandi offre alla Scuola e Famiglia L. 10.

Il sacerdote Aless. Feruglio e coniugi Feruglio ,per onorare la memoria del rispettivo fratello e cognato Feruglio Francesco, hanno offerto L. 100 alla Casa di Ricovero. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Una bella Mostra

La lode sperticata, l'incensamento, la reclame a forti tinte e a grandi caratteri, la lasciamo fare come di giusto, alla nostra agenzia di pubblicità che se ne intende.....e come!

Ma un vivo elogio una spontanea congratulazione per la bella riuscitissima ed ammiratissima mostra fatta domenica dalla sartoria Gaudio nel suo bel negozio di via Manin ce la facciamo noi.

Il Signor Achille Gaudio sa fare le cose per bene e a lui non può mancare il favore del pubblico che ama l'elegante vestire e un po' anche..... i prezzi onesti.

La salute dell'on. Riccardo Luzzatto

Apprendiamo con piacere dalla «Sera» di Milano che le condizioni del nostro illustre concittadino Riccardo Luzzatto, che nei passati giorni erano gravi anche per la tarda età, hanno in questi giorni segnato un miglioramento.

Auguriamo che il grande patriotta possa in breve superare le ultime resistenze della malattia.

Un duello fatto sospendere dall'interveno degli agenti

In seguito a una vertenza sorta al Circolo Ufficiali del Regg. Cavalleggeri Monferrato il s. ten. Cornelio della Nocc e il s. ten. Angelo Querini sono scesi domenica mattina in una villa di Tavagnacco. Al primo assalto però gli agenti di P. S. che si trovavano appostati nei pressi della villa intervennero e il duello fu dovuto sospendere. Le sciabole furono dagli stessi agenti sequestrate.

Funebri Braida

Ieri alle ore 15 seguirono le onoranze del Compianto signor Braida Romano strappato repentinamente all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conoscevano.

I funerali seguirono in forma puramente civile. Molte le corone e un lungo stuolo di personalità ,amici e conoscenti.

Era rappresentata la Società Operaia con bandiera e moltissimi soci della «Giordano Bruno» alla quale apparteneva.

A Porta Venezia porse l'estremo saluto il Consigliere Comunale sig. Italico Orlando anche a nome degli amici.

Alla desolata famiglia inviamo da queste colonne le più sentite condoglianze.

Ladro di biciclette

E' stato arrestato certo Luigi Padovani il quale stava vendendo in Piazza Umberto I una bicicletta che aveva rubata poco prima davanti la chiesa delle Grazie.

Trattoria comunale

OGGI. Mattina: Tagliatelle al sugo -- Spezzatini di vitello con contorno.

Voci del pubblico

ANCORA PER LA FAMOSA INCHIESTA

Signor Direttore,

Mi consenta una breve replica al signor Zorzi che con la sua epistola tenta confondere il grosso pubblico e per darsi un po di ragione vuol trasportare in altro campo la questione da me sollevata a proposito della famosa inchiesta sulla gestione di stato per gli infortuni in agricoltura.

Prenda nota signor Zorzi che io non ho già accusato l'Ufficio Provinciale del Lavoro di incoerenza alle proprie finalità e di esorbitare dalle sue mansione, procedendo alla inchiesta che vuol compiere.

Invece ho contestato la competenza dei membri del consiglio e dei funzionari dell'Ufficio in siffatta materia, dal momento he essi dimostrano di ignorare le più semplici disposizioni della legge. pur disputandone.

Ed ecco pronto il signor Zorzi — dopo una settiman di studi indefessi — a darne pubblico saggio dichiarando che egli, per farsi comprendere dal pubblico, è incorso in un «lapsus» (calami o mentis?): e come egli intende «letteralmente» che la questione del la assicurazione è affidata ad altr ente che non è lo stato, ma che interpretando il suo pensiero esattamente si intende che egli ha voluto alludere ...alla assicurazione obbligatoria Statale!

Accidenti alla chiarezza di detto signore! altro ci vuole per averlo scolaro.

Dunque, il signor Zorzi deve dimostrare se esiste una legge dello Stato che non è «Statale», e — se non è pedanteria — a chi, in fin dei conti egli vuol far carico dello sporzionato ricavo della gesttione di cui si tratta

Per quanto mi riguarda, a detto proposito il mio cuore, è in pace, e non ho d'altro da lagnarmi oltre di quello per cui ho mosso lagno, lagno che non ha rappresentato altro che uno sprone allo Ufficio Prvinciale del Lavoro a far precisamento «del suo meglio» compiendo studi più elementari prima che quelli più complicati cui allude il signor Zorzi.

Questi consenta infine, di ritenermi disobbligato da convincere alcuno a fare buon viso alla sua proposta, in quanto nella mia veste di libero cittadino con la quale sono intervenuto nella questione non dipendendo da chicchessia nè in altro modo collaboro a qualsivoglia commissione.

Se poi legittimamente mi sono rivelato uomo di parte, spiacemi del dispiacere che prova il signor Zorzi: ma egli non pretenderà di aver dimostrato la sua serietà, se dopo averne mosso rimprovero ed aver affermato che il suo ufficio è «libero» e fiero della propria indipendenza prosegue ingenuamente ritenendo che ogni altro partito non potrebbe seguire altra via che quella seguita dal partit popolare!

Et de hoc satis.

Coi più distinti saluti

A. Paranuthiotti

La raffica.

Il grippe è il tipo più frequente di malattia che, come una raffica si abbatte subitamente su di noi e scuote così violentemente il nostro organismo da farci rimanere durante intere settimane, dei mesi, talvolta anche degli anni, affranti per l'assalto subito. Questo stato di miseria fisica esige una reazione energica e sostenuta. Le Pillole Pink, rettificando la qualità del sangue, diminuita a causa della febbre, ricostituendo le forze nervose, provocano con certezza questa reazione. Le Pillole Pink sono tanto più preziose per gl'indeboliti, i depressi, in quanto esercitano una potentissima azione sull'insieme delle funzioni organiche. Esse stimolano lo appetito e le digestioni, fanno ingrassare e risollevano gradatamente le forze.

I risultati della cura fatti or non è molto, dalla Sna. Angela Brizzolara, abitante a Cernusco (Milano), attestano la notevole efficacia delle Pillole Pink nei casi di esaurimento con seguenza del grippe:

Sna. Angela Brizzolara (Cl. de Marchi.)

«Desidero parteciparvi — ci scrive la Sna. Angela Brizzolara — che le Pillole Pink mi hanno completamente ristabilita dello stato di debolezza nel quale ero rimasta in seguito a violento attacco di grippe. Dopo questo grippe, ero rimasta assolutamente esaurita. Il minimo sforzo mi prostrava, non avevo più appetito e soffrivo continuamente di mali di capo. Avendo fatto uso di parecchi rimedi senza averne alcun vantaggio, decisi di prendere le Pillole Pink. Mi duole di non averlo fatto prima, perchè le Pillole Pink furono per me di notevole efficacia. Grazie a queste ottime pillole ora sto benissimo. Forze ed appetito sono tornati. Sono proprio felice».

Generalmente le Pillole Pink sono usate con sicuro successo contro le affezioni dovute all'impoverimento del sangue e l'indebolimento del sistema nervoso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie. L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

ULTIME NOTIZIE

La nostra azione in Tripolitania

I MESTATORI STRONCATI

ROMA, 26. — Oggi alle ore 19.45 è ripartito per Tripoli il governatore della Tripolitania. Durante il suo soggiorno a Roma in quest'ultimo mese il conte Volpe ha avuto una serie di lunghi colloqui col ministro delle colonie, intesi ad esaminare la situazione attuale della Tripolitania e si sono constatati i confortanti successi della nostra azione in Tripolitania avvalorati dal raggiunto assetto di tutta la regione occidentale compresa tra il Gebel, la costa e tra il confine tunisino e la zona sud-est di Tripoli.

Fra il ministro ed ilgovernatore è stato concordato sulla base di una perfetta identità di vedute il programma d'azione da svolgersi ulteriormente. E' stata presa in esame l'artificiosa connessione che i mestatori sconfitti militarmente e politicamente in Tripolitania si sforzano di stabilire tra la situazione di quella colonia e quella della Cirenaica con l'approfittare dell'equivoca posizione che le debolezze e l'incertezza del passato sono venute creando nei rapporti coll'emirato senussita.

Sono state pertanto concentrate, le misure dirette a creare una organica ne da svolgersi nell'una e nell'altra e più efficace coordinazione dell'aziocolonia mediterranea per la piena reintigrazione dei diritti della sovrana italianità.

La presidenza della Dante Alighieri

ROMA, 27, — Il consiglio Centrale della «Dante Alighieri» presieduto da Paolo Boselli ha proceduto alla nomina della propria presidenza confermando a vice presidente Rava, Sammniatelli, Stringher e Thaon de Revel, a segretari Ribano e Giannetto Valli a delegato della propaganda del libro Fracassetti ed a delegato ai conti Levi della Vida e ha rieletti membri aggregati per la giunta esecutiva Mezzi e Scodnick.

Il consiglio era presieduto dall'on. Boselli. Erano presenti i consiglieri Albanese, Arlotta, Cofler, Dudan, Fracassetti Levi, della Vidda, Mezzi, Morpurgo, Pitacco, Rava, Samminiatelli, Scodnick, Stringehr i revisori Marotta e Maetr.

Assiseva il segretario generale Zaccagnini.

Il presidente on. Boselli ha commemorato innanzi tutto con nobili parole l'on Sidnej Sonnino che degli ideali della Dante fu antico costante e fervido assertore.

Il consiglio ha deliberato di accettare con gratitudine profonda la disposizione testamentaria del compianto signor Eugenio Beltrame da Filotzano che nominava erede la Dante Alighieri della suo cospicua sostanza stabilendosi di rendergli le dovute onoranze

I consiglieri capitolini offrono

un banchetto a Gentili e Gaetani

ROMA, 27, — Stasera la maggioranza consigliare capitolina ha offerto un ricevimento in onore degli onorevoli Giovanni Gentili e Gelasio Gaetani che hanno cessato di far parte del consiglio comunale il primo perchè assuto al governo quale ministro della pubblica istruzione il secondo perchè nominato ambasciatore d'Italia a Washington.

Al ricevimento dato nella sala delle bandiere hanno partecipato in gran numero assessori e consiglieri ed altre personalità. Il sindaco ha rivolto un saluto ai due illustri personaggi rilevando i loro meriti patriottici e formulando a nome di tutti i colleghi i più fervidi auguri di successo

Al sindaco hanno risposto l'on. Gentile prima e poi l'on .Gaetani dicendosi grati della testimonianza di affetto loro tributata e inneggiando alla Italia, alla grandezza della quale deve essere rivolta nei limiti del compito a ciascuno assegnato la attività di tutti

Per l'assistenza agli alunni bisognosi

ROMA, 25 — E' stata pubblicta una circolare del ministro della P. I. con cui si raccomanda l'incremento delle tasse scolastiche.

La proposta lanciata due anni addietro dal ministro Croce e che dopo ha avuto un periodo di encomiabile applicazione era andata in questi ultimi tempi qua e la affievolendosi, dovrà essere curata e applicata con fervido amore e volontà ferma dall'onorevole ministro che ogni scuola media abbia presto la sua cassa non solo per quella assistenza agli alunni bisognosi che ha costituito lo scopo primo della iniziativa ma anche e più per tutte le finalità meno limitate che nella circolare sono sommariamente tracciate.

Per la sessione d'esami

agli studenti ex-militari

ROMA, 26, — Non avendo la camera dei deputati potuto approvare il disegno di legge presentato dall'on. Anile e fatto proprio dall'attuale ministero per un esme di sessione straordinaria a favore degli studenti secondari ex militari, l'on Gentile ha stabilito di chiedere al consiglio dei ministri che il detto disegno nel testo emendato venga confermato in decreto legge ed abbia così sollecita applicazione

L'Italia e l'accordo tripartito

in un commento del «Temps»

PARIGI, 27, — Il «Temps» passando in esame i risultati dellao prima settimana della conferenza di Losanna accenna all'accordo tripartito di cui la Francia non ha voluto valersi presso la Turchia e scrive: «In realtà l'accordo tripartito interessa sopratutto l'Italia.

Lo sbarco dei greci a Smirne era un violazione delle promesse fatte alla Italia e l'accordo doveva preservare gli italiani contro nuove delusioni

E' perciò che la Francia preoccupata di non urtare i sentimenti italiani non è giunta fino a domandare la denuncia dell'accordo trpartito accordo che del resto non lega i turchi quantunque questi dal canto loro non abbiano alcun vantaggio a ferire l'Italia

Bisogna dunque sperare che tutto terminerà con l'accordo equo senza attentare al principio della porta aperta

La commemorazione della Vittoria

AL PALAZZO DUCALE

VENEZIA, 27,— Nella sala del maggior consiglio in palazzo Ducale ha avuto luogo ieri una solenne commemorazione della vittoria organizzata dalla sezione dei mutilati.

Il grande mutilato cieco di guerra Carlo Delcroix ha parlato acclamatissimo della recente gloriosa epopea dei doveri che incombono sulla nazione. la quale dovrà indubbiamente raccogliere i frutti della vittoria conquistata a prezzo di sacrifici inenarrabili.

Alla cerimonia presenziavano oltre a tutte le autorità civili e militari e politiche la vedova di Nazaro Sauro, le vedove e le madri dei caduti in guerra, gl invalidi di guerra, gli ex combattenti decorati, le rappresentanze dei mutilati della regione e delle associazioni patriottiche, i fascisti i nazionalisti, gli esploratori cattolici, tutti con bandiere e gagliardetti ed una immensa folla di invitati

La associazione mutilati ha offerto nella sala superiore del Teatro La Fenice un ricevimento in onore dei mutilati veneziani e delle rappresentanze della regione veneta.

Il trasporto della salma di Sidney Sonnino

ALLA TOMBA DEL ROMITO

LIVORNO 26 — Questa notte è giunta a Livorno la salma dell'on. Sonnino

Hanno fatto guardia d'onore al feretro carabinieri e fascisti e nazionalisti rispettivaente in camicia nera e azzurra. Alle ore sette si sono recati alla stazione il prefetto di Livorno Verdinois il R. Commissario del Comune il prefetto il sindaco e il presidente della deputazione Prvinciale di Pisa.

Alle ore 8 la salma è stata tolta dal treno trasportata a spalla dai fascisti e nazionalisti nell'autocarro funebre della Misericordia che poco dopo è partito per il castello del Romito.

Al Castello erano ad attendere la salma i congiunti generale Pecori Giraldi Duca di Monanara, il senatore Bergamini ed altri famigliari.

Non si è potuta tumulare la salma nella tomba fatta costuire del barone Sonnino perchè la cassa era di dimensioni superiori al vuoto della nicchia Eseguiti i lavori necessari la salma sarà tumulata posdomani.

Cinquanta personalità italiane

visitano Budapest e i centri dell'Ungheria

TRIESTE 27. — Ieri sera sono partiti per Budapest oltre cinquanta personalità del mondo commerciale industriale politico e giornalistico italiano che si recano a visitare Budapest ed i maggiori centri agricoli ed industriali della Ungheria per iniziativa del circolo di studi economici di Trieste

Il viaggio ha lo scopo di fare apprendere contatto ai nostri connazionali con i circoli ungheresi interessati alla ripresa e alla itensificazione dei traffici fra l'Italia e l'Ungheria.

La comitiva sarà ricevuta a Budapest da uno speciale comitato organizzato dalla Camera di Commercio Ungaro Italiana ,dalla società Mattia Corvino e dal circolo di studi di politica estera che le hanno preparato festose accoglienze.

BUDAPEST, 27 — Le personalità commerciali e politiche italiane che per iniziativa del circolo di studi economici di Trieste visitano la Ungerla sono giunte stamane alla frontiera ungherese accompagnate dall'addetto consolare ungherese a Trieste.

Esse sono state ricevute dal riterrore del circolo per gli affari esteri dott. Depoka Pivny che ha porto loro il saluto in lingua italiana, offrendo quindi nella sala della stazione una colazione agli ospiti che sono ripartiti dopo una breve sosta per Budapest. Il treno recante i gitanti è giunto a Budapest alle ore 14.

A riceve gli ospiti alla stazione si trovavano il ministro d'Italia principe di Castagneto co personale della delegazione il rappresentante del municipio i membri del comitato organizzato re i rappresentanti del circolo per gli affari esteri, della società Mattia Corbino e della camera di commercio ungaro-italiana e numerose altre notabilità. Sono stati pronunciati vari discorsi di saluto e le accoglienze sono state improntate alla massima cordialità.

I giornali porgono il benvenuto agli ospiti trattando dei rapporti di amicizia italo ungherese ed esprimendo il desiderio che vengano intensificati i traffici commerciali.

Una grande manifestazione

italo-francese a Lione

LIONE, 26. — Oggi ha avuto luogo la solenne inaugurazione della targa commemorativa posta alla Maiorie di Rue Bossuet a ricordo del soggiorno colà dello stato maggiore della base italiana di Lione che provvedeva al rifornimento del secondo corpo di armata in Francia.

Alla cerimonia riuscita una calda manifestazione di amicizia italo francese sono intervenuti il generale Albricci che fu il comandante del corpo italiano sul fronte francese, autorità civili e militari, numerose notabilità cittadine la colonia italiana al completo e una immensa folla!

Dopo lo scoprimento della targa hanno pronunziato patriottici discorsi il sindaco di Lione Herriot il generale francese Lebrun, il comm. Guzzorelli, console generale d'Italia a Lione.

Ha parlato infine a nome dell'esercito italiano il generale Albricci che è stato applauditissimo

La situazione finanziaria

IN GERMANIA

La danza dei miliardi di carta

BERLINO, 25 — Il consiglio dei paesi federati ha discusso il sesto supplemento del bilancio del Reich per il 1922 relatore Sachs direttore del ministero delle finanze prussiane ha affermato che tale supplemento presenta la situazione generale finanziaria della Germania sotto un aspetto veramente schiacciante.

Il disavanzo totale che era stato fino all'anno scorso di 233 miliardi di marchi si eleva attualmente a 800 miliardi di cui soltanto 46 miliardi saranno coperti dalle scadenze per il 1922 del prestito forzoso di modo che 844 miliardi rimarranno senza copertura.

Il bilancio ordinario della amministrazione generale del Reich che doveva essere portato all'equilibrio secondo il programma dello scorso inverno ha presentato infatti un avanzo di 16 miliardi i quali sono stati non di meno integralmente assorbiti fra la amministrazione degli esercizi di stato Soltanto quello delle ferrovive ha il bilancio in equilibrio mentre quello delle poste assorbe i versamenti supplementari che si elevano a 46 miliardi.

Il bilancio per le spese per l'esercizio col trattato di pace assorbe 613 miliardi di marchi per il 1922. Le riparazioni propriamente dette si sono elevate a 3 miliardi di marchi d'oro ciò che fa 185 miliardi di marchi carta.

In seguito alla piccola moratoria accordata durante la primavera tre miliardi di marchi oro furono sostituiti con una prima richiesta di 720 milioni di marchi oro da versare in specie 450 milioni di marchi oro da effettuarsi in natura ciò che ebbe per conseguenza un deprezzamento del marco

Alla commissione delle riparazioni il governo promise l'equilibrio del bilancio ciò che esigeva molto coraggio e innanzi tutto che il ministro delle finanze fruisse di poteri più estesi per fare economie.

Ma sta il fatto che è impossibile ottenere un equilibrio in una situazione come quella attuale

Il relatore si duole degli oneri che qualifica come insostenibili risultanti dal mantenimento delle forze militari di occupazione dei paesi renani o rileva infine che il popolo tedesco indebolito dalla guerra e dalle conseguenze di essa è diminuito in territori e in abitanti ha nondimeno versate 41 miliardi di marchi oro in ispecie e in natura.

Esplosione in una miniera del Messico

Sette morti e 30 feriti

SANTA FE', 27. — Una esplosione è avvenuta in una miniera di antracite a Santa Fè (Nuovo Messico). Sette minatori sono rimasti uccisi e oltre 30 feriti.

Una nave tagliata in due

10 morti e 17 feriti

BARCELLONA, 27 — In seguito a uno scontro con vapore doganale una nave costiera è stata tagliata in due. Dieci passeggeri sono rimasti annegati e una ventina di feriti.

Accordo fra turchi e generali alleati

COSTANTINOPOLI, 26. — Le conversazioni tra Refet pascià ed i generali alleati sono pervenute ad un accordo sugli ultimi punti rimasti in sospeso per quanto concernono i rapporti delle truppe alleate di occupazione e la nuova occupazione turca.

La legge della ricostruzione

approvata a Vienna

VIENNA, 27 — Stamane il consiglio nazionale ha approvato in terza lettura con 98 voti contro 61 la legge relativa alla ricostruzione.

Il nuovo gabinetto ellenico

ATENE, 27. — Il generale Gombaios è riuscito a comporre il gabinetto con 5 membri militari e 8 civili. Alexandris ministro a Berna ha preso il portafogli degli esteri.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Manon di Massenet

Le due rappresentazioni domenicali dell'«Andrea Chènier» e di «Manon» hanno riconfermato i pieni successi delle serate precedenti. Alle due rappresentazioni è accorso un pubblico affollatissimo, Gli artisti e il maestro Zuccani furono festeggiatissimi.

Stasera quarta di Manon.

Giovedì serata in onore dell'esimia artista Maria Pia Pagliarini con la opera «Andrea Chènier».

Teatro della Palestra

(Via Dante)

Le recite che la compagnia ha così ottimamente iniziato con la «Rosade de la sere» di Costantino Smaniotto proseguiranno ; frattanto è annunciata la ripresa per venerdi primo dicembre della brillante commedia in tre atti, di Arturo Feruglio «Un grop sul stomi»

CINEMA EDEN

Questa sera LA GRANDE PASSIONE con Italia Almirante Manzini.

La democrazia nazionale di Trieste per le due provincie

—Il partito democratico di Trieste, in in una numerosa adunanza, tenuta sabato scorso dopo ampia, dotta, esauriente discussione sotto gli aspetti etnico, economico e politico — ha approvato con voto solenne la soluzione che quattro anni or'sono era stata affacciata al nostro giornale e per lungo tempo da solo — si può dire — sostenuta contro la mala signoria dell'Ufficio Centrale, divoratore di milioni, contro gli oppositori quasi tutti non per motivi di carattere politico, ma di indole economica e di opportunità.

La scomparsa dell'Ufficio Centrale che travolse col senatore Salata alcune delle sue più voraci creature; l'adesione dapprima alquanto esitante, ma poi sempre più risoluta di giornali autorevoli di Trieste, Venezia, Bologna, Roma e di giornalisti eminenti hanno diradato il numero degli avversari, riducendoli ad una zona ristretta, per quanto senza dubbio rispettabile e giustificabile.

—Tutti i partiti nazionali hanno adottato e raccomandano al Governo la soluzione di cui due ministri si sono già, in atti affidati alla pubbblica stampa, dichiarati fautori.

Fa bene il governo sentire anche la nuova commissione consultica. Ma dopo quanto è stato deliberato dalle rappresentanze comunali anche dei centri minori, da tutti i partiti nazionali; dalle associazioni colturali, tra cui quella riguardevole che conta oltre mille e cinquecento soci — nominiamo a titolo d'onore la "Filologica Friulana" non dovrebbero più esistere dubbi a Roma nè al governo, nè al parlamento. Si tratta d'un vero plebiscito che il Ministero può far controllare agevolmente. E sarebbe bene che lo facesse, anche per distruggere l'ignmondo incartamento dell'Ufficio Centrale che, per informazioni, si appoggiava agli elementi di dubbia fede e, in ogni caso, interessati a prolungare la situazione provvisoria che era per loro tanto lucrosa

Dobbiamo ritenere che non si indugierà ad iniziare tale soluzione, da un lato con lo spirito risoluto che in codeste questioni, di carattere eminentemente nazionale, non deve mancare e dall'altro con l'accorto riguardo agli interessi locali che devono essere compensati secondo quei principi di giustizia distributiva che sono stati sempre seguiti in tutta la grandiosa epopea della nostra redenzione.

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 27 — (notte per telefono). Francia 146.15 — Svizzera 387.25 — Londra 93,65 — New York 20,775 — Germania 0.275 — Vienna 0,0325 — Bucarest 13,75 — Belgio 136 — Spagna 321.50 — Praga 65.75.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 * — 10.20 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 * (da Gorizia) — 8.48 — 13.40* — 15.35 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8 55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledi e venerdi) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.55 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»